

**S.S. 67 "Tosco-Romagnola"  
Adeguamento da Classe al Porto di Ravenna**

**STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA**

PROGETTISTI:  
*Zollet Ingegneria Srl*

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL GEOLOGO

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

PROTOCOLLO

DATA

**ARCHEOLOGIA  
Relazione delle potenzialità archeologiche**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	T00SG00AMBRE01A.doc		
BOUP56	F	19--	CODICE ELAB. T00SG00AMBRE01		A
A	EMISSIONE	Maggio 2020	A. De Lullo	M. Zanchettin	L. Zollet
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



Comune di RAVENNA (RA)

Adeguamento da Classe al Porto di Ravenna  
Prestazione di servizi tecnici per la redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo ed esecutivo.

**STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA**

Lavori di adeguamento da Classe al Porto di Ravenna

**RELAZIONE DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE**

## INDICE

1	PREMESSA	3
2	TERRITORIO COMUNALE	8
3	TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE	11

## 1 PREMESSA

La potenzialità archeologica si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico; ciò consente di delimitare e definire contesti territoriali nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione.

L'area in esame è ubicata all'interno delle Frazioni di Terza Ravenna, Porto Fuori e Classe, secondo la suddivisione del territorio comunale utilizzata per i codici ID dei siti archeologici.

Nello specifico, lungo il tratto di interesse è presente un sito archeologico in corrispondenza della zona di Porto Fuori denominato PF001, immediatamente a monte dello svincolo omonimo.

### LOCALIZZAZIONE

**Frazione:** Porto Fuori

**Toponimo:** Via Stradone

**Grado di ubicabilità:** certo

**Geologia:** AES8a

**Uso del suolo:** urbanizzato

**Quota del p.c. attuale:** circa  
+1.00 m s.l.m.

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Denominazione:** Chiesa di Santa Maria in Porto Fuori (1943)

**Definizione:** strutture per il culto

**Tipologia:** edificio di culto

**Cronologia:** Medioevo (IX/X sec. – 5 novembre 1944)

**Descrizione:** la basilica di Santa Maria in Porto Fuori fu inaugurata dall'arcivescovo Gualtiero il 31 ottobre 1131. Il campanile di XII sec. era costituito da due torri massicce, una dentro l'altra, con la scala che girava nell'intercapedine. In una lettera del 2 settembre 1943, il Soprintendente alle Antichità avvertiva il parroco don Mario Mazzotti dell'avvio di sondaggi archeologici sotto l'assistenza di Savini, allo scopo di constatare se la torre sorgesse su sostruzioni antiche del porto. L'indagine appurò che la chiesa era l'ampliamento di una primitiva costruzione a tre navate databile al IX-X sec., rimaneggiata agli inizi del XII sec. e nuovamente ristrutturata nei primi anni del

Trecento. Sulla scorta di due note vergate sul dorso di una pergamena del 1062, Mazzotti ha potuto identificare la primitiva chiesetta con quella di Santa Maria in Fossula, di cui non si conosceva l'ubicazione, e stabilire pertanto l'esistenza di una chiesa intitolata alla Vergine già attorno alla metà del XI



sec.. È probabile che la nuova denominazione "in Porto" si sovrappose all'altra in occasione dell'ampliamento eseguito agli inizi del XII sec., quando ne era rettore Petrus clericus. Durante la Seconda Guerra Mondiale, il campanile della basilica fu inizialmente usato come rifugio dagli abitanti della zona e nel mese di luglio la canonica fu occupata da un comando tedesco: sulla cima del campanile fu posto un osservatorio permanente e nei dintorni della parrocchia una batteria antiaerea. Per queste ragioni, il 5 novembre 1944, l'intero complesso fu attaccato da un'incursione aerea alleata, che sganciò 17 bombe provocando la completa distruzione del complesso e 9 vittime civili, tra cui i familiari del parroco.



**Quote:** affiorante

**Circostanze del ritrovamento:** in situ fino al 5 novembre 1944

**FONTI**

SAER, Arch. Relazioni di scavo, pos. B/8, prot. 1556, lettera 1951,

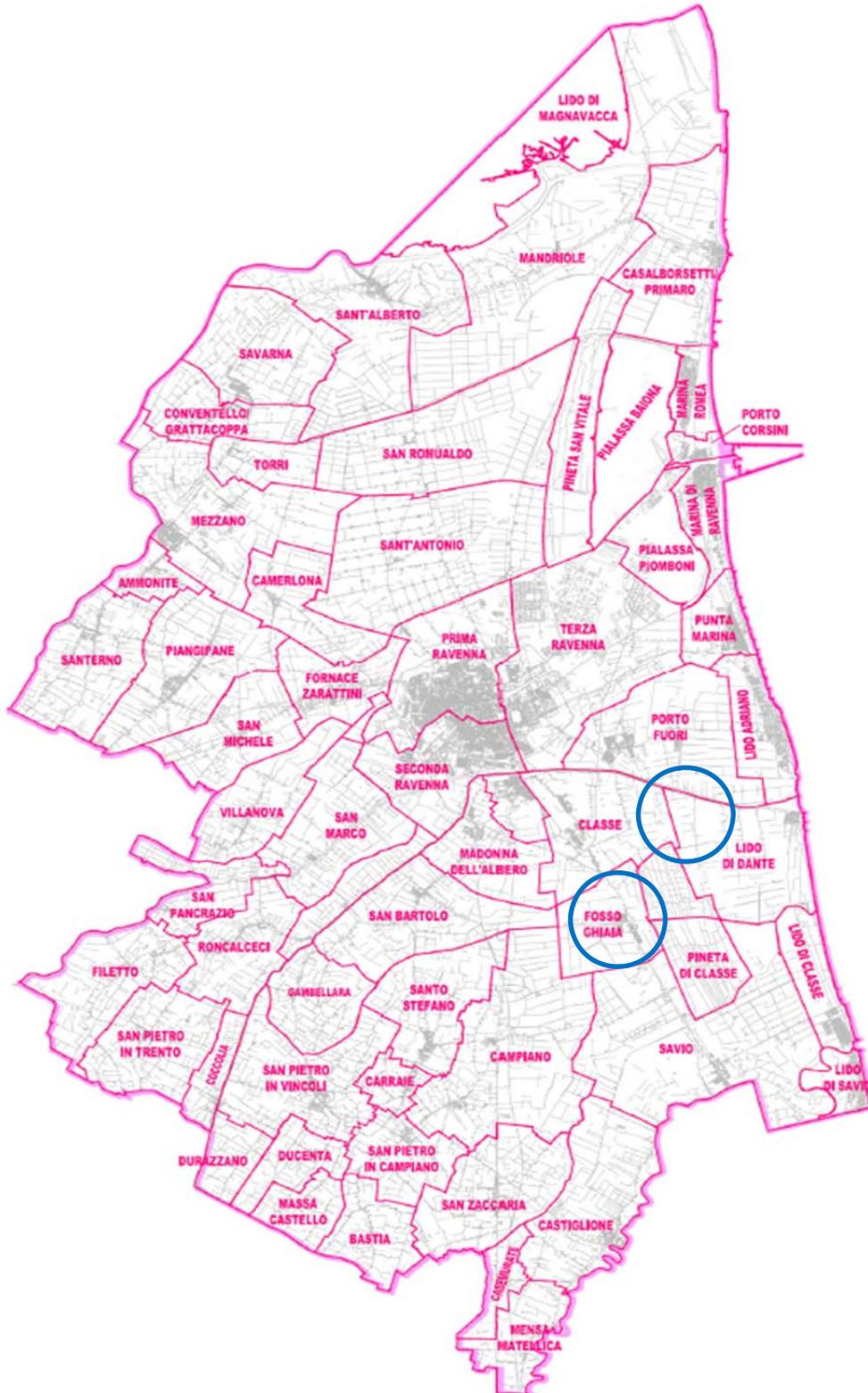
Questioni portuensi, "Studi Romagnoli" II, pp. 307-322; MAZZARI, "BECCR" IX, pp. 3-7; AUGENTI-FICARA-RAVAIOLI 2012, I

**TUTELA VIGENTE**

Nessuna

**NUOVA TUTELA**

Nessuna



**Figura** – Suddivisione in Frazioni del territorio comunale, utilizzata per i codici ID dei siti archeologici

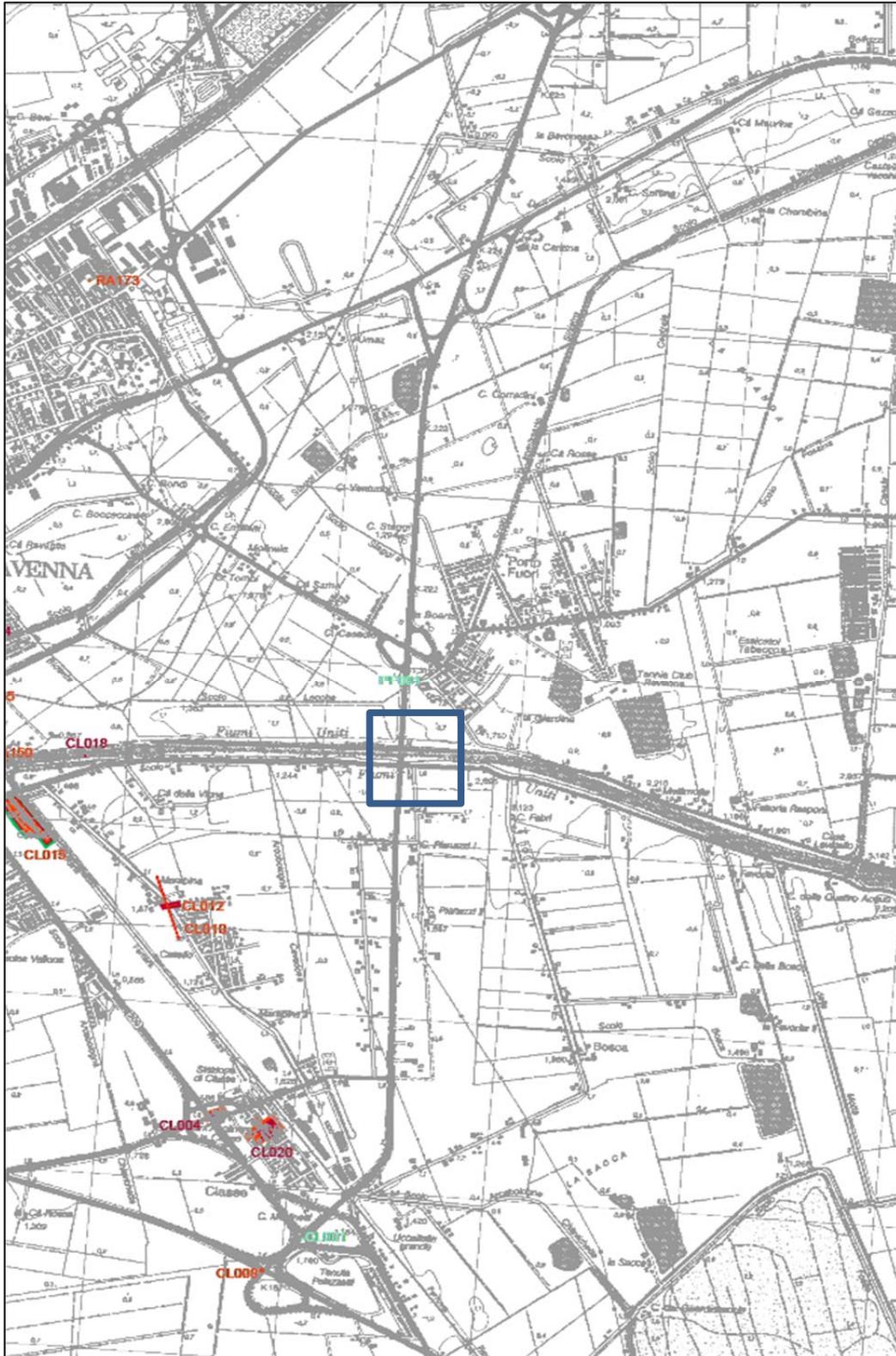


Figura 1 - Carta archeologica del territorio comunale di Ravenna su CTR

La logica alla base della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio è quella di definire e delimitare all'interno del territorio unità omogenee dal punto di vista geomorfologico e della consistenza dei depositi archeologici ("contesti territoriali").

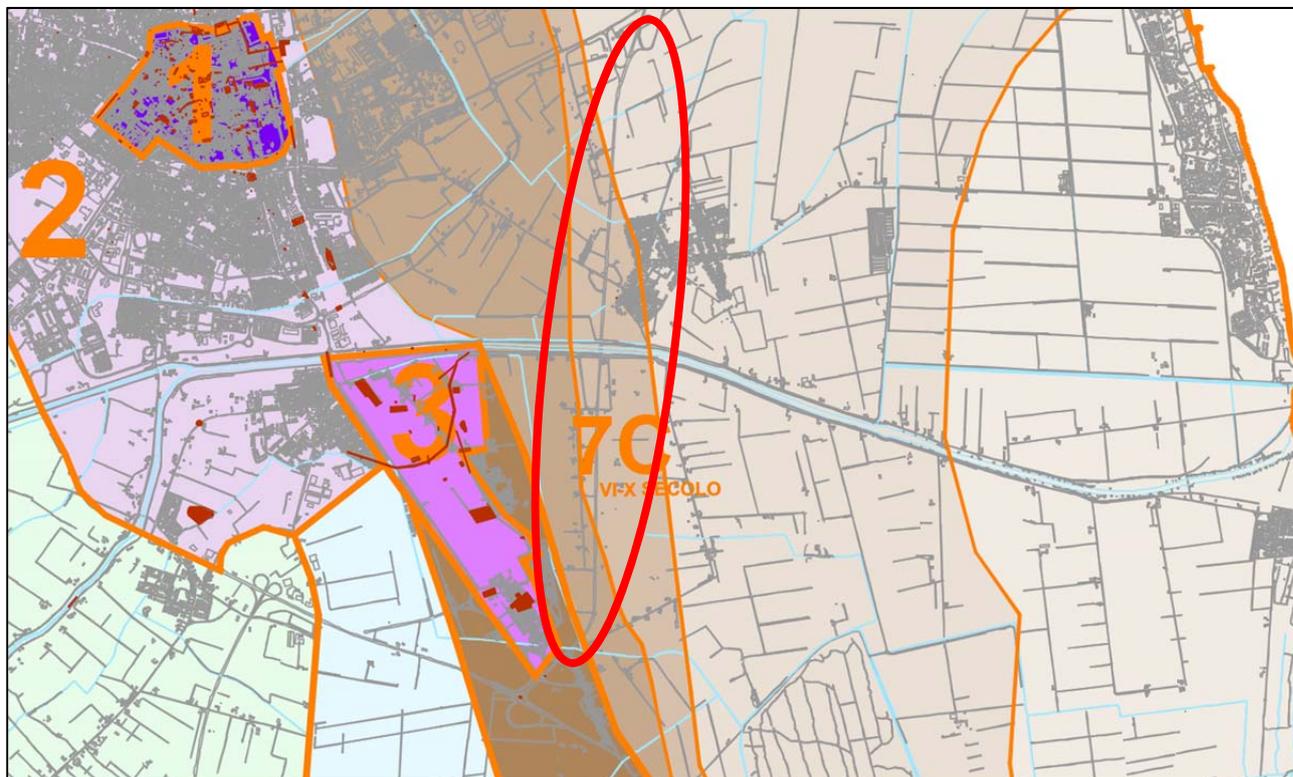
## 2 TERRITORIO COMUNALE

È stata realizzata una zonizzazione del territorio comunale in aree a diversa ed omogenea potenzialità archeologica, riconosciute ed attese sulla base dello studio archeologico e geomorfologico.

La perimetrazione e la definizione di contesti territoriali diversi hanno permesso di individuare sette aree a diversa potenzialità archeologica nelle quali i diversi depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione.

Il tracciato di progetto attraversa l'Area 7 – fascia costiera:

*Quest'area comprende tutta la fascia litoranea ravennate, delimitata a N dal fiume Reno e a S dal fiume Savio, ed è separata in due parti dal canale Corsini. Nel settore settentrionale, l'area è costituita da ciò che resta del grande bosco litoraneo pinetato che nel XVII secolo fu concesso in enfiteusi dagli arcivescovi di Ravenna alle quattro abbazie della città (San Vitale, Classe, San Giovanni e Santa Maria in Porto), oltre che dalla nuova pineta impiantata nel 1933, e da diversi ambienti come la foresta allagata di Punta Alberete, la Valle della Canna, il Prato Berenicolo, le due cd. piallasse (specchi d'acqua interni) e i due ambienti naturali dell'Ortazzo e dell'Ortazzino. La fascia costiera è suddivisa in cinque sotto-aree (7A÷7E), aventi specifiche caratteristiche deposizionali e cronologiche e di conseguenza diverse caratterizzazioni del deposito archeologico. Queste sotto-aree corrispondono alle fasce dei dossi litoranei evoluti dal I secolo d.C. ad oggi, le cui datazioni, rilevate nella Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (Progetto CARG), F. 223 Ravenna (2002) e F. 240 Forlì (2005), sono definite su base radiometrica e/o archeologica.*



## LEGENDA

	<b>AREE DI POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA</b>
	CENTRO STORICO DI RAVENNA
	SUBURBIO DI RAVENNA
	POLO ARCHEOLOGICO DI CLASSE
	PIANA ALLUVIONALE
	AGRO DECIMANO
	VALLI
	FASCIA COSTIERA
	DOSSI LITORANEI PRE-PROTOSTORICI
	DOSSI LITORANEI DI I-VI SEC. d.C.
	DOSSI LITORANEI DI VI-X SEC.
	DOSSI LITORANEI DI X-XVII SEC.
	FASCIA COSTIERA DI XVII-XX SEC.

- Area 7B: dossi litoranei di I-VI secolo d.C. L'area rappresenta il lento insabbiamento della costa avvenuto tra l'età romana imperiale e il tardoantico. Qui la paleosuperficie antica è parzialmente in superficie, con radi ma significativi siti archeologici tardo antichi, come il complesso palaziale di Palazzolo, sorto su un dosso litoraneo adiacente a quello su cui è tracciato l'attuale S.S. 309 Romea, che ricalca la strada medievale;
- Area 7C: dossi litoranei di VI-X secolo. L'area rappresenta la fascia di avanzamento della costa avvenuto nel corso dell'Altomedioevo. Non sono attestati siti archeologici, forse impediti dalle dinamiche del litorale;
- Area 7D: dossi litoranei di X-XVII secolo. Anche in questa fascia, pertinente all'avanzamento della linea di costa in età medievale e rinascimentale, la dinamica del litorale ha impedito la costituzione di insediamenti, salvo torri di guardia (Torraccia, Torre Bevano e Torre Lunarda) erette nel XVII secolo lungo la costa, già arenata nel secolo successivo. I siti archeologici sono assenti.

Area di potenzialità 7B			
DOSSI LITORANEI DI I-VI SECOLO d.C.			
Cronologia	Categoria del deposito archeologico	Profondità di giacitura dal p.c.	Grado di conservazione
ETÀ MEDIEVALE	Tracce viabilistiche	Superficiale o semisepolto	Variabile
ETÀ TARDOANTICA	Resti di strutture	Semisepolto o sepolto	Variabile

ETÀ ROMANA	Assenza di siti	----	----
ETÀ PREROMANA	Assenza di siti	----	----

<b>Area di potenzialità 7C</b>			
<b>DOSSI LITORANEI DI VI-X SECOLO d.C.</b>			
Cronologia	Categoria del deposito archeologico	Profondità di giacitura dal p.c.	Grado di conservazione
ETÀ MEDIEVALE	Nessun dato	Semisepolto	Variabile
ETÀ TARDOANTICA	Assenza di siti	----	----
ETÀ ROMANA	Assenza di siti	----	----
ETÀ PREROMANA	Assenza di siti	----	----

<b>Area di potenzialità 7D</b>			
<b>DOSSI LITORANEI DI X-XVII SECOLO d.C.</b>			
Cronologia	Categoria del deposito archeologico	Profondità di giacitura dal p.c.	Grado di conservazione
ETÀ MEDIEVALE	Nessun dato	Sepolto	Variabile
ETÀ TARDOANTICA	Assenza di siti	----	----
ETÀ ROMANA	Assenza di siti	----	----
ETÀ PREROMANA	Assenza di siti	----	----

### 3 TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE

La valutazione integrata dei dati geomorfologici e archeologici ha permesso di ipotizzare, nelle varie parti del territorio di Ravenna, la possibilità di ritrovamento di depositi archeologici, la loro profondità di giacitura e il loro grado di conservazione.

Sono state definite, in accordo con la Soprintendenza, cinque "zone di tutela della potenzialità archeologica" che regolamentano, in base alle caratteristiche dell'area di intervento, le trasformazioni che prevedono attività di scavo e/o modificazioni del sottosuolo che eccedano la normale prassi di lavorazione agronomica corrispondente all'arativo (50 cm), comprese le attività che non comportano asportazione di terreno.

Il tracciato di progetto ricade all'interno delle seguenti zone di tutela:

#### **ZONA DI TUTELA 2b**

---

##### **POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA**

Questa zona di tutela accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica:

- Il suburbio di Ravenna (area di potenzialità 2);
- Fasce costiere pre-protostoriche e di I-VI secolo d.C. (area di potenzialità 7A-7B).

**Cronologia dei depositi:** dall'età del Bronzo al Medioevo

**Categoria del deposito archeologico:** necropoli, resti di infrastrutture portuali e viabilistiche, edifici rurali sparsi, resti di strutture e di frequentazione

**Profondità di giacitura:** da superficiale a sepolto

**Grado di conservazione:** variabile

##### **INTERVENTI SOGGETTI A INDAGINI ARCHEOLOGICHE**

Nelle zone agricole, fatte salve le normali attività di coltivazione, e nelle zone di nuovo impianto, ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 100 cm di profondità, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

Medesima prescrizione si applica alle zone consolidate in caso di scavi oltre i 50/100 cm di profondità che debordino rispetto al sedime o alla profondità delle fondazioni degli edifici esistenti fornite dalla Soprintendenza e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

## ZONA DI TUTELA 4

### POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

Questa zona di tutela accorpa le seguenti aree di potenzialità archeologica:

- Fasce costiere di formazione medievale, moderna o recente (area di potenzialità 7C-7D-7E).

**Cronologia dei depositi:** età medievale e moderna

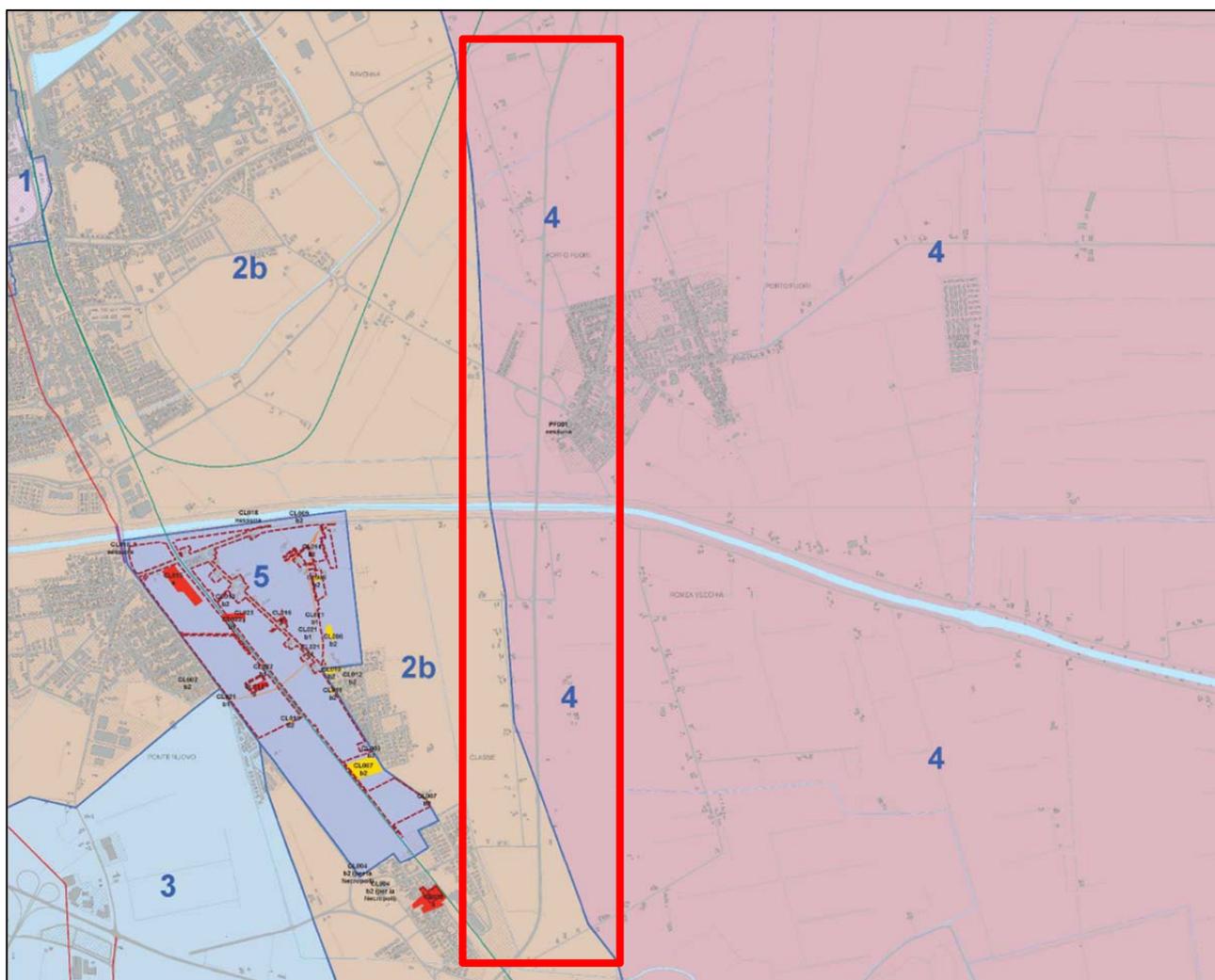
**Categoria del deposito archeologico:** tracce di frequentazione

**Profondità di giacitura:** sepolto

**Grado di conservazione:** variabile

### INTERVENTI SOGGETTI A INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Soprintendenza.



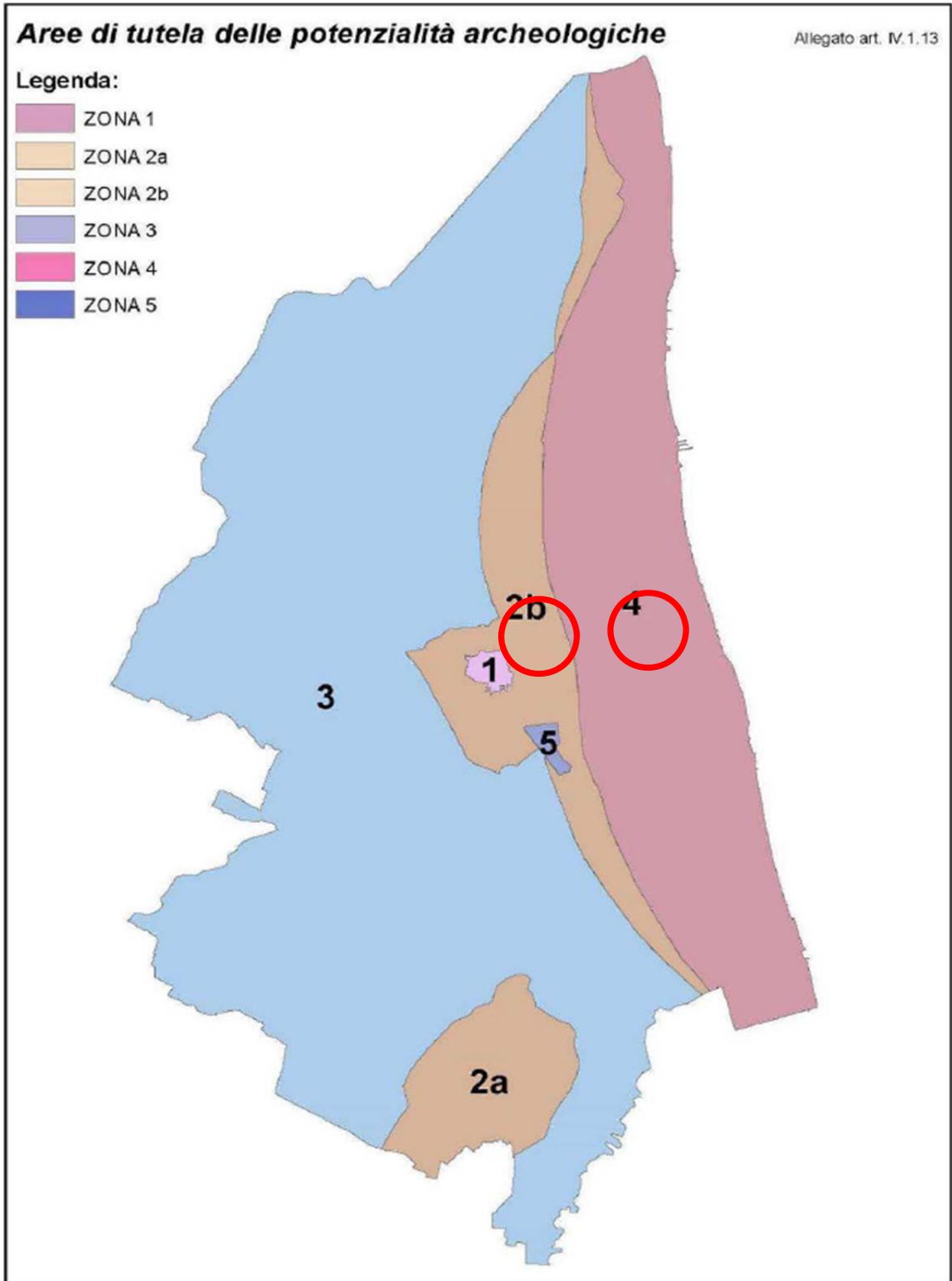


Figura 2 – Carta generale della tutela delle potenzialità archeologiche